

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Lo storico duello al Caffaro e una grave calunnia austriaca.

(Documenti inediti).

Di Tita Cella narrammo, gli è una ventina di giorni, succintamente, la vita, spesa tutta per la Patria: sui campi della Lombardia, coi Mille in Sicilia, nei Moti del Friuli, sulle balze del Trentino, a Roma nella perigliosa impresa di sollevare la città e subito dopo a Mentana... E ricordammo uno degli episodi più salienti della sua vita: lo storico duello di Ponte al Caffaro, che a lui meritò la gloriosa qualifica di « prode fra i prodi », con cui Garibaldi lo chiamò nel suo linguaggio conciso e incurante: titolo che basta a pennezzare la gloria del nostro concittadino.

Su quel duello, corsero disparate versioni: la più prossima al vero, fu quella di Egisto Bezzi, che nel nostro numero 133 del 14 maggio riproducemmo. Ma non fu detto, nell'articolo come una grave calunnia fosse allora, stata lanciata dagli austriaci contro Tita Cella; e non fu narrato come da quella calunnia l'Eroe nostro si difendesse, raccontando egli medesimo le varie fasi del duello e raccogliendo la testimonianza incontestabile dello stesso avversario capitano austriaco Ruzicka.

Nel Museo del Risorgimento, dove tante preziosissime memorie vengono giorno per giorno accumulandosi - così che già da ora esso è uno dei più pregevoli che in Italia sussistono - potevamo in questi giorni trascrivere gli interessanti documenti; ed oggi li pubblichiamo, desiderosi di rendere omaggio, alla vigilia della commemorazione dei Mille, a chi tra i garibaldini della città nostra fu il più popolare e tra i più valorosi. Domani pubblicheremo altri documenti su Tita Cella, dolenti che l'affrettato lavoro quotidiano ci impedisse di illustrarne più degnamente la nobile vita.

Tita Cella annuncia alla Madre ch'è di nuovo fra le armi.

Carissima Mamma,

Milano 1 giugno 1866
Come ti sarai già immaginata, neanche questa volta posso fare a meno di correre alla guerra; ma adesso, lasciando dietro a me delle conseguenze, ho pensato a provvedervi nel caso della mia morte.

Tu sai che con ciò alludo a mio figlio Balilla. Se sapessi quanto mi costa ad abbandonare questo angioletto! ma anche tu nei 1859 avevi tutto il mio amore, e pure t'abbandonai! - Fatalità è per me l'amore di patria a cui non posso resistere. Conoscendo il tuo buon cuore, ti raccomando mio figlio e ti nominio sua tutrice. Non certo che non vorrai rifiutarti di assistere quel bambino e di eseguire le mie disposizioni di ultima volontà. Pensa al suo stato d'infelice orfanetto ed esaudisci i miei ultimi voti, che io di lassù te ne sarò eternamente grato.

Ricivi l'ultimo bacio
dall'aff.mo figlio
G. Batta

P. S. Mi dimenticavo di domandarti perdono di tutto, tanto sono sicuro d'averlo già ottenuto. Di nuovo addio.

La calunnia grave.

Nel 25 giugno del 1866, due compagnie del battaglione bersaglieri volontari di Casselini, sostenute da una compagnia del 2.º reggimento, attaccarono una divisione di fanti austriaci presso ponte del Caffaro; e il respinsero. Fu in questo combattimento che accadde lo storico episodio della lotta corpo a corpo tra Gio. Batt. Cella e il capitano Ruzicka comandante degli austriaci. Alle tante disperate versioni, cui pur sopra accennammo, contrappuimmo dunque oggi il racconto del nostro Cella - Tita, come lo chiamavano i famigliari. Ma prima, per maggiore chiarezza, diamo posto alla calunnia: essa apparisce nelle due lettere seguenti:

On. signor Tenente Cella

Cella nota 31 luglio 1866 N. 62 il Corpo d'armata d'istruzione attiva riferisce a questo Comando essere stata elevata l'accusa contro di lei di avere portato le armi contro il Capitano Stamps Rendel al Caffaro mentre esso ferito cadeva al suolo. E nell'interesse di Lei, sta nell'Onore del Battaglione e dell'Esercito Italiano che sia smentita sì grave ed ingiusta accusa. Questo Comando intende di fare conoscere al Gran Corpo d'Armata la falsità di tale accusa con documenti legali e contrapporvi ad altri documenti inventieri raccolti contro di Lei.

Fra le prove le più convincenti che si potrebbero avere a nostro favore si troverebbe opportuna una dichiarazione scritta dallo stesso Capitano Stamps Rendel autenticata dal Sindaco di Salò o dall'autorità giudiziaria che comprovò la falsità dell'asserto. Ella che già si trova

in corrispondenza col prelodato Capitano potrebbe richiedere tale dichiarazione e farla trasmettere raccomandata a questo Comando per le ulteriori sue incombenze.
Sono assai lieto che le notizie della sua salute siano sempre più rassicuranti: aggradisca i sensi di amicizia
A. Oliva.
Lavenone, 3 Agosto 1866

Ed ecco il dispaccio del generale capo di Stato Maggiore:

Creto addì 31 luglio 1866

Il tenente Maresciallo Barone Marviero Comandante le truppe Austriache nel litorale è diretto al Comandante supremo dell'Esercito un reclamo col quale si lagnava che il nominato Gustavo Stamps Rendel della Compagnia Cacciatori d'Innsbruck sia stato ucciso da un ufficiale del Corpo dei Bersaglieri Volontari il giorno 25 giugno al combattimento del Caffaro nel mentre che gravemente ferito ed affranto dal dolore ebbe a coricarsi a terra.

Il Comando supremo dell'Esercito ha già risposto che non poteva prestar fede all'accusa di un tale atto di barbarie; tuttavia gli preme ed a ragione di poter smentire quell'accusa con rapporti e dichiarazioni le quali possano accertarne legalmente la insussistenza. Tanto più che gli austriaci appoggiano il loro reclamo a deposizioni che, per quanto poco attendibili, sono tuttavia convalidate dalle firme legali. Questo Comando generale prega la S. V. ad assumere le più accurate indagini in proposito con sollecitudine, e spedirgli la suaccennata dichiarazione per essere trasmessa al comando supremo dell'Esercito.

d'ordine

Il generale capo di Stato Maggiore firmato G. Guastalla.

Il duello narrato da Tita Cella.

Alla lettera del Comandante Oliva e al dispaccio del Generale Guastalla, Tita Cella rispondeva con la seguente lettera, scritta dall' Ospedale ove si trovava, nella quale, tra altro, egli narra l'episodio famoso del duello:

Onorevole Comando del 3.º battaglione Bersaglieri Volontari Italiani

Cassano d'Adda, 9 agosto 1866

Accuso colla presente: Lo ricevuta della nota in data di Dargo 31 luglio 1866, colla quale mi si manifestò le congratulazioni di questo onorevole Comando unite a quelle del Battaglione per il miglioramento di mia salute; 2.º ricevuta della lettera in data Lavenone 3 corr. colla quale s'interessa a smentire l'accusa fattami dal Comando generale austriaco conferita a codesto battaglione, per mezzo del Comando del Corpo d'armata d'istruzione attiva con Nota 31 luglio 1866 N. 62, circa al fatto, d'aver io ucciso barbaramente un ferito nemico che s'era coricato per terra.

In quanto alla prima nota in data Dargo 31 luglio 1866, credetti bene, onde rendere meglio informato questo Comando sullo stato di mia salute ed onde far conoscere che, malgrado il mio desiderio, non sono in caso per ora di raggiungere il mio Corpo, di unire alla presente l'attestato del Medico curante. Per ora porgo i miei più vivi ringraziamenti in iscritto, per l'interesse che si è preso di me e questo onorevole Comando e questo distintissimo battaglione, nella speranza di rinnovare questi miei sensi e mie prove di gratitudine in persona.

In quanto alla lettera datata Lavenone 3 agosto, portante copia del dispaccio del Corpo d'armata d'istruzione attiva, unico alla presente la dichiarazione del Capitano Ruzicka Rodolfo, mio avversario, ricevuta dall'interprete giurato avv. Pietro Pallavicino, legalizzata dall'Autorità Municipale di Brescia.

Come potrà bene osservare questo onorevole comando, da questa dichiarazione risulta:

Lo che il mio avversario del giorno 25 giugno al Caffaro non si chiama e non è quello di cui si lagna il comando generale Austriaco;

Il che il mio avversario capitano Rodolfo Ruzicka dell'undicesimo Reggimento, Principe di Sassonia, non conosce per nulla che in quel combattimento c'entrasse certo Gustavo Staff (1) di Rendel, sul quale ora si muoverebbe reclamo;

Il che infine che lo stesso Ruzicka venne da me trattato come si usa in guerra fra nazioni civili.

Il racconto.

Altra calunnia austriaca.

Sono convinto che dal rapporto ufficiale e da tutte le relazioni su

quel combattimento non risulti che altro ufficiale del 2.º Battaglione bersaglieri abbia commesso l'enormità assurda e calunniosa. Non so poi qual fede si debba prestare a testimoni che ci avevano volte le terga.

Dalle concordi testimonianze di quanti si trovarono presenti a quella mischia e di cui ricordo i nomi degli ufficiali Cantoni, del bersagliere Domenico Barnaba e del bersagliere Vianello Luigi, dovrà risultare come appena caduto il capitano Ruzicka io dovessi volgermi indietro onde difendermi da un caporale Tromba nemico, che colla daga mi aveva già inferito due ferite alla testa; come, sbarazzatomi di questo, assalissi un sberante nemico che lottava con un nostro bersagliere, di cui non posso sapere il nome; come, giunto io sopra al sergente nemico, questi cadesse travolgendo me pure; come rialzatosi ed atteggiandomi per riprendere la lotta, lo m'accorgessi insieme ad altri bersaglieri i vicini, che il sergente era morto per un colpo da fuoco, non so invero da che parte arrivato.

Questo è quanto io mi ricordo di quell'attacco alla balonetta e quanto dovrà risultare, ne sono certo, dalle concordi testimonianze.

E' ben vero che il capitano Ruzicka si lamenta d'aver ricevuto dei colpi di balonetta dopo essere caduto in terra, ma dovendo prestar fede alle sue asserzioni bisognerebbe del pari tenere a calcolo quello che realmente avvenne dopo la di lui caduta e che mi venne concordemente riferito da diversi; cioè il capitano avrebbe tentato d'impugnare contro me il suo revolver, avrebbe menato un potente fendente ad un cane buldoch dell'ufficiale Grassi del 2.º Reggto, che avevo addentato per una gamba, infine avrebbe fatto le maraviglie vendendosi trasportare all'ambulanza, ritenendo per certo che, sebbene prigioniero, verrebbe fucilato: essendo voce diffusa nella truppa Austriaca, che i volontari italiani non davano quartiere al nemico preso.

Tutto ciò induce a credere che il capitano Ruzicka si abbia difeso disperatamente anche dopo caduto in terra, e quindi sarebbero per così dire giustificati i colpi di balonetta da lui ricevuti. Intorno a questo incidente io non posso aggiungere la mia testimonianza, essendo stato in quel frattempo impegnato in altra lotta.

Questo è quanto ho ritenuto mio dovere narrare di quel combattimento onde in aggiunta alle altre relazioni e rapporti e dichiarazioni, possa questo onorevole Comando restare illuminato sulle circostanze particolari di quel fatto, tanto glorioso pel nostro battaglione, e che ora inutilmente tentava intorbidare l'Austriaco Comando; e possa smentire l'accusa fatta, e dimostrare come il soldato italiano abbia in ogni incontro trattato da generoso i feriti prigionieri austriaci.

Di questo onorevole Comando, affez. mo dev. mo
Sottotenente G. B. Cella.

Le oneste dichiarazioni del capitano Ruzicka.

Brescia 8 agosto 1866.

Dietro invito fattomi dall'Autorità Municipale di qui, io sottoscritto interprete giurato di lingua tedesca mi sono reso in compagnia del signor sottotenente Gio. Batta Cella del 2.º battaglione bersaglieri volontari italiani all'Ospedale di S. Chiara per sentire il ferito capitano austriaco Rodolfo Ruzicka dell'11.º Reggto fanteria Principe di Sassonia, ed avere le sue dichiarazioni intorno al combattimento avvenuto al Caffaro nel giorno 25 giugno a. c., a cui prese parte il sig. Cella.

Il sig. Capitano ha formalmente, sulla sua parola d'onore, parlandomi in lingua tedesca, dichiarato che sul finire del combattimento del giorno 25 al Caffaro venne assalito dal suddetto sott.te Cella con circa quindici volontari, e dopo aver riportato diverse ferite, sempre difendendosi, cadde a terra avendo prima ferito il suo avversario Cella, il quale cessò da ogni atto ostile tostochè lo vide steso al suolo.

Lo stesso Capitano ha dichiarato altresì, che non conosce per nulla un capitano chiamato Gustavo Stamps Rendel della Compagnia cacciatori d'Innsbruck, mentre l'altro capitano di una compagnia di volontari fiorenti, che serviva di sostegno alla sua, si chiamava Conte di Vitenburg.

Tanto ha dichiarato il sig. capitano Rodolfo Ruzicka per la pura verità, essendo in via di guarigione e di buona salute, sebbene ancora degente a letto.

In fede di quanto sopra io sono firmato

Avv. Pietro Pallavicino interprete giurato (segue l'autenticazione della firma da parte del Sindaco di Brescia.)

Togliamo dalle lettere conservate nel Museo anche questa, nella quale il grande patriota dott. Antonio Andreuzzi, scrivendo al proprio genero Nicolò Passudetti, informa sulle ferite di Tita Cella e ne conferma il racconto:

Carissimo Coletto

Solo il 3 luglio 1866.

Ho ricevuto la tua del 29... Oggi ho visitato il valoroso nostro Cella ed ho colto il momento di trovarmi presente alla medicatura di questa mattina, come desiderava. Egli ha tre ferite da taglio. La prima è posta alla sommità dell'omero sinistro e forma un lembo di forma triangolare che comprende gran parte del muscolo deltoideo, della circonferenza di oltre tre pollici; fu l'effetto di un colpo di sciabola vibrato con violenza dal basso all'alto, verso l'asromio. Fu tentata la riunione per prima intenzione, ma le contrazioni deltoidee delusero le speranze del chirurgo, e rotti i punti di cucitura, ora progredisce con lodevole processo per seconda intenzione e calcolo che entro un mese sarà perfettamente cicatrizzata.

Di quelle alla testa la prima, che trovasi alla sommità è ormai cicatrizzata; non così la seconda che è posta in direzione verticale sopra la regione destra occipitale, larga oltre due pollici e profonda fino al cranio con interessamento del periostio; ma questa pure trovasi in istato di confortante suppurazione e non presentando il ferito nessun fenomeno cerebrale morboso ritengo che compierà la desiderata cicatrizzazione contemporaneamente a quella del deltoideo, in modo che il vostro Titta sarà ridonato alla patria, agli amici ed al nostro Friuli che può andare superbo di tali giovani. Egli è di buon umore, senza febbre, con appetito; e coi conforti di Garibaldi e di Cairoli che lo visitò anche ieri sera - condizioni le più favorevoli alla rapida guarigione.

Mi sono dilungato sopra questo argomento perchè so che interessa tutto gli amici. Egli stesso mi confessò, poi, che, se Meni Barnaba non atterrava con rapido e violento colpo di calcio di fucile uno dei suoi assalitori a tergo, mentre lottava di fronte all'avversario capitano, egli sarebbe stato perduto.

Ieri sorirono da questo golfo le tre cannoniere e andarono a Gortano ad assalire i vapori tedeschi che insularono quel paese, e con ben dirette cannonate lo costrinsero a ritirarsi, quantunque in forze assai maggiori delle nostre.

A giorni noi speriamo di batterci. Ti scriverò di nuovo.

Mando questa mia a Baschiera.

Silvio (Andreuzzi) con altri undici suoi compagni tentaron il passaggio e penetrati per oltre trenta miglia sul territorio nemico, furono sopra un monte circondati da grosse battaglie e abbandonati dalle guide; miracolosamente si sottrassero e ritornarono tra noi, ed ora sono tutti arruolati nei bersaglieri secondo battaglione, ove trovasi Tolazzi, Bezzi, Meni Barnaba, Bortoluzzi, Griffaldi e tutti gli altri compagni che ti son noti. Tanti saluti ecc. (1)

Antonio Andreuzzi.

Quanti episodi ignorati, eppur gloriosi, di ardimento e di sacrifici, che si potrebbero raccogliere, ad alimentare nel cuore dei friulani - i primi chiamati, e forse in giorni non lontani, a nuovi cimenti e sacrifici - ad alimentare in essi la fiamma viva del patriottismo e la fortitudine, l'abnegazione, l'eroismo necessari per rintuzzare ogni tracotanza nemica!

Le inquietudini della Madre.

Cara e gentile, nell'intima sua affettuosità, una lettera della Madre al suo Tita. Ne riproduciamo alcune righe chiudere con parole di canto affetto, i cenni d'oggi, cominciati con la lettera del figlio alla mamma adorata:

Udine, il 15 luglio 1866.

Carissimo figlio,

« Di conforto mi fu vedendo i tuoi scritti dopo tanti affanni che ho sofferto. Ti raccomando adunque di avere cura della tua salute, e di obbedire tua Madre. Quando parti A. Costantino (il fratello di Tita) puoi immaginarti di quant'afflizione fui colpita per tanti rapporti, ma nello stesso tempo speravo di avere conforto credendo di avere spesso notizie di te. Ma fu invano... »

Non avendo da lui avuto un suo scritto che in data 14 giugno. Io non posso comprendere il motivo di questa mancanza. Ti prego adunque di darmi pronto riscontro in tutti i rapporti per mia tranquillità, perchè devi pensare anche per me acciò possa avere un poco di pace trovandomi tanto angustie. Tutti m'hanno risposto di salutarti. Raccomandandoti giudizio e abbracciandoti, sono tua affettuosissima Madre.

(1) Il Silvio Andreuzzi e gli altri qui nominati, furono degli ultimi ad arruolarsi, perchè fatti restare a bella posta in Friuli dove si pensava di tentare l'insurrezione verso il Pulfero. C'erano le armi pronte, nascoste: ma poi l'arriechiata impresa fu abbandonata.

Antagra Bisiari garantisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisiari Milano.

Cronaca Provinciale

Giserlis

La nostra Scuola
Ci scrivono da Sedilis:

« Vergognoso anche parlarne. La scuola da noi è la parodia meccanica e grottesca d'ogni sistema d'educazione: è siamo indietro di qualche secolo. Basta visitare l'edificio (?) scolastico per capire quanto necessaria, urgente sia una riforma radicale ed energica sotto ogni aspetto. Due misere stanze qualsiasi prese in affitto, piccolissime, inadatte, indecenti; suppellettile sdrucita (se pure ce n'è), materiale didattico nullamente, l'ambiente dove le giovanette mentali dovrebbero attingere i principi della vita intellettuale, morale, fisica. E questo nel civile, fiorento comune di Giserlis.

E' inaudito. Sedilis, con una popolazione scolastica superiore ai 200 alunni, il paese più importante e più popoloso di tutto il comune (conta 1500 abitanti) avrebbe ben diritto ad un miglior trattamento.

E si sollevarono lamenti e s'inoltrarono proteste da questi frazionisti. Son 30 anni dacchè si parla del locale scolastico e sembrava si fosse addivenuti a qualcosa di concreto: si diceva anche che il famoso progetto era stato approvato; e approvato pare che sia. Ebbene... Che si fa? I lavori avrebbero dovuto incominciare due anni fa, l'anno scorso... probabilmente incominceranno in dies tra, cioè al giudizio universale. Neanche la località pare sia stata ancora designata... Ripeto: ciò è assolutamente vergognoso; specie nel comune di Giserlis, che, via, per finanze, può dirsi uno dei migliori nostri comuni.

E' ora pertanto di scuotersi, di agitarsi, lo esige il decoro e soprattutto la necessità di provvedere al più impellente bisogno della vita moderna qual'è l'istruzione; l'educazione dei fanciulli. Non parlo poi del profitto che, nelle nostre scuole si ottiene. Dalle condizioni ambientali potete facilmente arguire anche il profitto. Oh! il santo alfabeto è la stentata « leggicchiatura » che s'obbliga due settimane dopo terminate le scuole, sono semplicemente un'ironia. E qui da noi non è impossibile insegnare di più.

Che ne dicono i nostri consiglieri di tutto il comune e di Sedilis in specie?

S. Vito al Tagliamento

Una cena agli ufficiali.
Ieri sera il Circolo Unione diede una cena di omaggio agli ufficiali dello squadrone Lancieri Novara qui di stanza. I festeggiamenti erano: il capitano sig. Filippini i tenenti fratelli sigg. Protani e il sottotenente sig. Alvisè.

Intervennero pure molte signore e signorine delle famiglie dei soci, l'egregio sig. Pretore dott. Tosatti e signora; in complesso erano in 36. I cibi furono succulenti, mensa e servizio bene disposti dall'amico Carlo Trevisan; l'allegria che regnò sempre costante fu dimostrazione sincera della benevolenza che i Sanvites nutrono per i tanto gentili ufficiali e per l'esercito.

Parlo a nome del Circolo e inviti il cav. dott. Giorgio Gattorno al quale con parole affettuose di riconoscenza rispose ringraziando il Capitano sig. Filippini. La lieta compagnia si sciolse a mezzanotte.

Tolmezzo

Una Biblioteca fra scolari.

Anche questa amabile iniziativa è sorta fra gli alunni intelligenti e studiosi delle nostre scuole. Parlando in proposito col direttore Marchetti egli mi riferì che si è istituita ad iniziativa puramente scolastica. Gli alunni della 5 e 6.ª classe che hanno compreso la necessità di leggere e studiare da sé anche fuori della scuola, si sono formati una piccola « cassa » coi fondi della quale hanno acquistato molti volumetti che rimarranno ad esclusivo uso e vantaggio degli alunni presenti e di quelli che loro succederanno nella scuola. Detta biblioteca venne anche recentemente incoraggiata con un sussidio di 50 lire da questa on. Giunta Comunale. La « cassa » poi, dai poveri fondi, fornisce anche mezzi per provvedere ai piccoli fabbisogni di qualche alunno povero e regalucci in volumetti da 10 cent. a qualcuno dei « consociati » e agli alunni delle altre scuole che si rendono meritevoli per studio e buona condotta.

E' così che si abitua l'alunno ad essere un po' altruista, all'affratellamento, a giudicare il merito, a incoraggiarlo, poiché, come ebbe a dirmi il direttore Marchetti, più che ad imparare a leggere, scrivere e far di conto, è la formazione del buon senso e della coscienza che importa, importa dare un indirizzo alle facoltà morali ed intellettuali, abituare l'alunno all'auto educazione; poiché, purtroppo, fuori della scuola, quanti, a parte i costretti e le eccezioni, continueranno a leggere e a educarsi?

Il sig. Sindaco in data 10 Febbraio 1910 comunicava al R. R. Parroci per tutti i firmatari dell'istanza la delibera del Consiglio Comunale, la decisione del Consiglio Provinciale scolastico; e la risposta dei maestri, con questa conclusione. Rendesi quindi necessario di sentire nuovamente il Consiglio Comunale, e perciò il presente oggetto sarà compreso nell'ordine del giorno della prossima adunanza.

Ora in municipio si sa che in Comune ci sono tre sacerdoti muniti di regolare patente: il Parroco di Azzano, il Parroco di Fagnigola, e il R. D. Ferdinando Beltrame. Era quindi facilissima la soluzione della questione. Senza bisogno di disturbare il Consiglio Comunale, per le due Parrocchie di Azzano e di Fagnigola bastava, secondo noi, che la Giunta notificasse al Consiglio Provinciale scolastico che quei due Parroci erano in piena regola coll'art. 3 del Regolamento.

Rava: per le altre Parrocchie poteva benissimo essere proposto dal Consiglio Comunale il sacerdote D. S. Beltrame, che certamente avrebbe accettato gratuitamente, e non v'ha dubbio che il Consiglio Provinciale Scolastico ne avrebbe data la piena approvazione: è semplicemente ingenuo il supporre, e non ingenuo il sostenere che le egregie persone che compongono il C. P. vogliono escludere dall'insegnamento religioso nelle scuole i Parroci che hanno le patenti elementari. E' evidente che l'esclusione fatta dal C. Sc. si riferisce alla seconda parte della Delibera del Consiglio Comunale, che dava il diritto di esercitare la sorveglianza sull'insegnamento religioso, se eventualmente veniva impartito dai maestri, e di assistere agli esami.

In ogni modo noi crediamo che

Azzano

Insegnamento religioso nelle scuole.

Spett. Redazione della « Patria del Friuli »
Trattandosi di una grave questione di principio, e di togliere un equivoco, preghiamo di inserire nel prossimo numero di cod. preg. giornale la seguente rettifica della corrispondenza da Azzano inserita nel N. 123 della Patria (14 Maggio) col titolo Risposte polemiche.

Leggiamo nella Patria del Friuli due corrispondenze da Azzano: una di parecchi padri di famiglia, i quali giustamente deplorano che dopo cinque mesi dacchè questo Consiglio Comunale ha deliberato l'insegnamento religioso nelle scuole, nulla ancora si è fatto, nè si fa; l'altra della Giunta Comunale, che cerca giustificarsene addossandone la colpa al Consiglio Provinciale scolastico. Siccome ci sembra che in quest'ultima corrispondenza si sia alquanto equivocato, ci sentiamo noi in dovere di mettere in chiaro le cose.

Nel 20 Novembre 1909 fu presentata in Municipio l'istanza collettiva dei padri di famiglia di tutto il Comune, chiedenti che nelle scuole venga impartito l'insegnamento della Religione, da persone idonee, ai loro figliuoli.

Accolta dalla Giunta, l'istanza venne portata in Consiglio nella seduta del 13 Dicembre 1909; e il Consiglio con undici voti contro uno deliberava che venga impartito l'insegnamento religioso in tutte le scuole del Comune in base all'art. 3 del Regolamento 6 Febbraio 1908 N. 150, e nell'orario che verrà stabilito dal Consiglio Provinciale scolastico; che tale insegnamento venga affidato ai signori maestri, qualora lo assumano gratuitamente, e lo impartiscano nelle forme dovute; e in caso contrario al Rev. Parroci, che come risulta dall'istanza hanno dichiarato di impartirlo gratuitamente che in ogni modo Rev. Parroci avranno diritto di esercitare la sorveglianza e di assistere agli esami.

Il 16 Dicembre 1909 il sig. Sindaco imitava tutti gli insegnanti del Comune a dichiarare se erano disposti di assumere il detto insegnamento alle condizioni suesposte, e gli insegnanti qualche giorno appresso collegialmente deliberavano, presente il sig. Sindaco, di assumersi l'insegnamento religioso verso compenso di L. 200 (diconsi lire duecento) per ciascuno!!! - Frattanto il Municipio spediva la Delibera Consigliare al cons. Provinciale Scolastico per l'approvazione; e il C. P. S. nella seduta del 28 Gennaio 1910 metteva la seguente testuale decisione:

Il Consiglio scolastico nella odierna adunanza ha deliberato di consentire, in « massima », che in cod. Scuole venga impartito l'insegnamento religioso, l'ultima ora dell'orario del sabato; dai singoli maestri i qualora « alcuno di essi non si reputasse idoneo, invita il Comune a proporre e altre persone a sensi dell'art. 3 del Regolamento vigente. In ogni caso però esclude in modo assoluto ogni ingerenza e ogni vigilanza dei Parroci sul detto insegnamento.

Il sig. Sindaco in data 10 Febbraio 1910 comunicava al R. R. Parroci per tutti i firmatari dell'istanza la delibera del Consiglio Comunale, la decisione del Consiglio Provinciale scolastico; e la risposta dei maestri, con questa conclusione. Rendesi quindi necessario di sentire nuovamente il Consiglio Comunale, e perciò il presente oggetto sarà compreso nell'ordine del giorno della prossima adunanza.

Ora in municipio si sa che in Comune ci sono tre sacerdoti muniti di regolare patente: il Parroco di Azzano, il Parroco di Fagnigola, e il R. D. Ferdinando Beltrame. Era quindi facilissima la soluzione della questione. Senza bisogno di disturbare il Consiglio Comunale, per le due Parrocchie di Azzano e di Fagnigola bastava, secondo noi, che la Giunta notificasse al Consiglio Provinciale scolastico che quei due Parroci erano in piena regola coll'art. 3 del Regolamento.

Rava: per le altre Parrocchie poteva benissimo essere proposto dal Consiglio Comunale il sacerdote D. S. Beltrame, che certamente avrebbe accettato gratuitamente, e non v'ha dubbio che il Consiglio Provinciale Scolastico ne avrebbe data la piena approvazione: è semplicemente ingenuo il supporre, e non ingenuo il sostenere che le egregie persone che compongono il C. P. vogliono escludere dall'insegnamento religioso nelle scuole i Parroci che hanno le patenti elementari. E' evidente che l'esclusione fatta dal C. Sc. si riferisce alla seconda parte della Delibera del Consiglio Comunale, che dava il diritto di esercitare la sorveglianza sull'insegnamento religioso, se eventualmente veniva impartito dai maestri, e di assistere agli esami.

In ogni modo noi crediamo che

Cronaca Cittadina

L'Arcivescovo visita il Manicomio provinciale, ed è colto da lieve male.

Ieri, verso le 13.20, l'Arcivescovo Mons. Rossi visitò il Manicomio provinciale.

Erano ad attenderlo il presidente della Deputazione cav. Roviglio; i deputati avv. Lucio Coren (delegato dall'amministrazione manicomiale), avv. comm. Casasola e avv. co. Gino di Caporiacco; il segretario della Deputazione dott. co. G. di Caporiacco; il direttore del Manicomio prof. Antonini ed i primari dott. Volpi-Ghilardini e dott. Giammaria Fratini, l'amministratore sig. Croattini, il cappellano don Pagnutti, il comm. Casasola fece le presentazioni rituali; ma già S. E. conosceva taluno dei presenti: il co. di Caporiacco e il rappresentante della Patria del Friuli, tra gli altri: Al direttore prof. Antonini domandò:

— Ella era dunque a Voghera?...
— Sissignore.
L'Arcivescovo ricordò allora di avere visitata Voghera, sede di sottoprefettura nella stessa Provincia di Pavia, nel cui capoluogo S. E. risiedeva.

Dopo, cominciò subito la visita. L'Arcivescovo, che già nella mattina aveva sostenuto un lavoro di più ore nella Chiesa di Santo Spirito per la solennità del Cuore di Gesù, e doveva ritornarvi la sera per nuove funzioni; desiderava di sollecitare.

Nell'atrio, si fermò a leggere l'epigrafe murata per voto del Consiglio provinciale in onore del comm. per il cui tenace volere soltanto abbiamo il grandioso Frenocomio.

Qui è il caso inverso del *Laudem post mortem* — osservò S. E. — Abbiamo la lode in vita...
— E meritata — aggiunse il cav. Roviglio e confermarono il comm. Casasola e gli altri deputati.

Fu quindi condotto nelle sale della direzione ed amministrazione, dove stette a lungo ad osservare una grande pianta dei locali — illustratore il chiarissimo prof. Antonini — disegnata da uno dei Ricoverati, un pittore, che già diede saggi della sua arte con parecchi lavori nel manicomio succursale di S. Daniele.

Di là, S. E. passò nel padiglione dozzinanti, ammirando le belle sale fornite d'ogni comodità: refettorio, sale di ricreazione; ed a quello d'osservazione e dei tranquilli, attraversando cortili, viali arborati, giardinietti... I dementi stavano allineati nell'ombra, silenziosi, a guardare il nostro passaggio affissando più lungamente e più rispettosamente salutando il Presule che aveva per tutti un sorriso buono e affabile; taluni dopo il passaggio di lui rivolgevano la parola a quelli del « seguito » da loro conosciuti come a vecchi amici.

Né mancò chi si raccomandava: « per un buon articolo... », proprio come avviene fuori nel mondo dei vivi.
Il prof. Antonini, il cav. Roviglio, il comm. Casasola, l'avv. Coren erano sempre cortesi d'informazioni molteplici, su ogni cosa che potesse meglio far conoscere a S. E. lo Stabilimento pietoso.

Passammo al laboratorio degli uomini: falegnami, sarti, calzaioli. Il direttore prof. Antonini presentava i capi di ciascuna officina: ricordo il caposarte: un bel pezzo d'uomo, alto, grasso e grosso, tarchiato. Erano tutti in piedi, questi lavoratori, tutti rispettosamente come già gli altri che avevamo trovato in cortile a riposare: ma i loro occhi, ma i loro volti, ma il sorriso delle loro bocche dicevano qualche cosa di più e di diverso: dicevano la soddisfazione del lavoro — questo grande alleviatore di ogni più grande sventura...
— Lavorano per il Manicomio? — domandò l'Arcivescovo.
— Sì, Eccellenza. Noi facciamo eseguire quasi tutto dagli stessi ricoverati: serramenti, stuoie, vestiti, camicie, pavimenti... Nessuno però è costretto al lavoro: se domani uno di essi vuol riposare, dimossa. Ma sono essi medesimi che domandano di lavorare, che s'affezionano al lavoro...
Dal laboratorio uomini, passammo alle cucine, alla cella frigorifera — nuova, questa, piantata da una Casa di Gemona, che ne piantò una (minore) anche nel Manicomio succursale di S. Daniele. Funziona egregiamente. Vi si conservano le carni, macellate « in economia ». La cella contiene due buoi, dieci vitelli: e non consuma, per conservare la temperatura di tre — quattro gradi sopra zero, che un quintale e mezzo o due di ghiaccio al giorno. Ci fu aperta: bei quarti di bue pendevano allineati: d'un bel rosso carneo, sani; y'è posto anche per conservare altri generi alimentari.

Poco lontano, il laboratorio scientifico — con i suoi barattoli, con i suoi tubetti, con le sue bocchette e le macchine di precisione... Una tafferia piena di farina gialla porta il cartello proibitivo: « Non toccare la... » — E' farina di mais guasto: nessuno la tocca, di sicuro!...

S. E. entrò nell'oratorio — modesto, due altari: il maggiore, di fronte all'ingresso, con un quadro dove sono raffigurati due angeli; e uno laterale, con la statua della Vergine. Due o tre altri quadri di soggetto sacro, pochi fiori, un gradevole profumo d'incenso — e quiete, pace...
Appò dell'altar maggiore, un ingocchiato ricoperto di drappo rosso, con cuscino in velluto rosso: era preparato per l'Arcivescovo: ma S. E. preferì ingocchiarsi sopra un banco comune, e vi orò brevemente.

Dal laboratorio, alla lavanderia. Tutte le macchine — caldaie liscivatrici, sbattitrici — erano in funzione, roteando fragorose, facendo sprigionare vapori caldi che rapidi vanivano. In altra stanza, l'asciugatoio. Robuste giovani andavano da una macchina all'altra. Le donne stesse correvano a baciar l'anello pastorale, umilmente ingocchiandosi...
Usciamo per avviciarci alla colonia agricola. Dietro le reti in filo di ferro zingato, le quali gettano come un tenue velo diafano su cose e persone, si schierano i poveri dementi, guardano, sorridono. Qualcuno fa il segno della croce, altri si levano semplicemente il cappello; uno, sotto un viale, s'ingocchia e congiunge le mani...

E via per il bel viale diritto, lungo un chilometro, fiancheggiato da file d'alberi dal principio dello stabilimento al fondo della colonia.
— Questi viali furono piantati e regolati da « loro »: vi sono le squadre apposite, ciascuno con riparto proprio, per la tenuta dei viali, delle aiuole... Vede, Eccellenza: laggiù vi è una squadra che raccoglie i piselli: ne mangeranno questa sera medesima gli altri ricoverati...
— Magnificamente tenuti questi orti; splendide le viti...
— Furono irrigate in questi giorni con latte di calce: e naturalmente dai ricoverati.

— Poveri sfortunati!... Ma pur si vede che devono trovarsi bene... Certo, per essi, questo lavoro deve quasi suggerir l'idea di trovarsi a casa propria...
Nella « colonia », altri lavoratori; seggiolai, fabbricatori di scope, di spazzole, di stuoie... Nel cortile, anche qui parecchi in « ozio », all'ombra: agricoltori che oggi o non anno lavoro o non hanno la voglia di lavorare, fanciulletti col marchio dell'idiota...
Bellissime, le stalle: magnifiche le bestie accoltevi.

— Su queste, cede la parola al Deputato Coren, competente — dice il prof. Antonini all'Arcivescovo.
E le spiegazioni sono date dall'egregio presidente della commissione provinciale per il miglioramento bovino. Saliamo ai dormitori. Tutto lindo, pulito e gaio: dai finestroni socchiusi entra luce, aria: profumi di vitalba e di fieni tagliati di fresco e stridi di rondine.

Si affretta il passo. Entriamo nel riparto donne e attraversiamo il guardaroia, il laboratorio. Sono tutti tranquilli, anch'esse, lì dentro, le povere donne: parecchie si affrettano a baciar l'anello, altre non giungono in tempo... e sembrano contrariate. Una, di fuori, è tra queste: corre corre...
— Ch'è vegni mo a benedimi, a pararmi vie lis stria!... — va gridando.

Ma l'arcivescovo passa via prima ch'ella possa raggiungerlo.
— E via lui!... — grida ella indispettita!
— Vèit pazienze, ch'è al torne...
— Al torne, sì: cui sa cuand po' che al ha di tornà!... — ci risponde.
— Al cròd, lui ve', di dami d'intindi!...

E siamo al termine. Quando entriamo nel refettorio delle dozzinanti, S. E. l'Arcivescovo dice:
— Ecco che abbiamo fatto un bagno a vapore senza reumi!...
E difatti, la visita, durata un'ora circa, era stata un po' affrettata, sotto un sole cocente. Tutti erano sudati; la temperatura mite del salone ci apportava una dolce refrigerio.

Furono serviti gelati e bibite dissetanti al selz. Già la conversazione era intavolata su argomenti vari: uno chiedeva una cosa, uno l'altra: così fu domandato a S. E. l'itinerario delle sue prossime visite in Provincia:
— Sono già stato a Latisana e Cividale. Domenica visiterò la R. Scuola di agricolt. di Pozzuolo. Faccio conto poi di recarmi a Gemona, nella prima quindicina di giugno... E così, un po' alla volta: S. Daniele, la Carnia...
Ma si vedeva che S. E. era affaticato. D'un tratto accennò a qualche malessere:
— Provo come un po' di capogiro... Mi è accaduto ancora, col mettermi a tavolino troppo presto dopo pranzato...
— Fors'anche il caldo. Eccellenza. Il malessere abbreviò la conversazione. L'Arcivescovo si congedò poco appresso, ripetendo la più viva compiacenza per quanto aveva veduto nella sua visita. Quando saliva nella carrozza, aggiunse sorridente affabilmente.

— Manderò un biglietto al comm. Renier, per congratularmi della sua « tenace volontà »...
— Ostinazione carnica, Eccellenza, che quando s'impunta in una cosa...
— Benedetta ostinazione, quando è a fin di bene!...

Mandammo più tardi a chieder notizie. Ci dissero che l'Arcivescovo si sentiva meglio; ma che si era posto a letto per precauzione. A sera credette bene rinunciare alla funzione di S. Spirito. Stamane S. E. ha preso le abituali occupazioni.

Gli ufficiali del Cavallaggio « Udine » alle Signore Udinesi.
L'illustrato colonnello comm. Amati comandante il reggimento Cavalleggeri Udine di stanza a Nola inviava al dott. Costantino Perusini, assessore alla pubblica Istruzione, la seguente: « Gentilissimo signore,

A mezzo pacco ferroviario Le giungeranno le medaglie ricordo che gli ufficiali tutti del Reggimento, sciogliendo una gradita promessa, si compiaciono oggi di offrire per suo mezzo alle gentili signore Udinesi. La loro partecipazione così simpatica alla festa del Reggimento nel giorno della sua nascita ci terrà vivo nella mente il loro ricordo ed il prezioso standard offertoci rimarrà sempre per noi simbolo di gloria e di cortesia: di gloria per i più alti destini della Patria, di cortesia per le mani gentili del signore della nobile città da cui ci venne offerto.

Io la prego, egregio signore, di rendersi interprete verso ciascuna di quelle auguste Dame dei nostri sentimenti e rinnovandole a nome di tutti gli ufficiali e mio la nostra profonda riconoscenza e i nostri vivi ringraziamenti, le confermo la mia massima stima e devozione.

Di Le obbligatissimo
Il colonnello
comandante del reggimento
firm. Amati
Nola, 22 maggio 1910.

Il dott. Perusini così rispondeva: « Illustrissimo sig. Colonnello, In seguito al graditissimo incarico dalla S. V. affidatomi, consegnerò oggi stesso alle Signore Patronesse del comitato per lo standard la medaglia ricordo che i signori ufficiali di codesto Reggimento vollero offrire.

Dall'elegante monile — simbolo di cavalleresca cortesia le Donne Udinesi trarranno auspicio per la gloria e per la grandezza della Patria.
Voglia gradire, sig. Colonnello, i sensi della mia massima stima e della mia più profonda gratitudine per la indimenticabile gentilezza sua e dei suoi ufficiali tutti, ai quali la prego di volermi affettuosamente ricordare.

Udine, 31 Maggio 1910.
Dev. firm.
Costantino Perusini

Le erogazioni per lo Statuto.
La Giunta Municipale, nella sua seduta di ieri ha stabilito, per la ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, le seguenti erogazioni:
L. 500 alla Società Protettrice dell'Infanzia;
L. 500 alla Società dei Reduci;
L. 400 alla scuola e Famiglia;
L. 350 alla casa secolare delle derelitte;
L. 300 all'Orfanotrofio Ranati;
L. 300 all'Istituto Micesio;
L. 250 all'Asilo Infantile della Carità.

Niente rivista, domani
Cometutti gli anni, domani in occasione della festa dello Statuto avrebbe dovuto seguire la parata di tutte le truppe in giardino grande: ma causa l'assenza della città della maggior parte dei reparti quest'anno la consueta rivista non si terrà.

Per la Navigazione interna
L'on. Morpurgo, rispondendo al telegramma a lui diretto dai signori partecipanti alla gita sul fiume Corno, ringraziava del cortese saluto ed assicurava che anche in avvenire non sarebbe venuta meno la sua collaborazione per la completa sistemazione dei corsi d'acqua del Friuli.

Tiro a segno
La Direzione della Società allo scopo di agevolare i soci che devono completare il periodo di tiro ha stabilito di prolungare le lezioni regolamentari a tutto domani 5 giugno. Il poligono sarà aperto ai soci per tale scopo dalle ore 15, alle 18.

I soci che fossero richiamati, e che vantano diritto di esenzione, dovranno domandare alla Società — a mezzo del loro Sindaco — il prescritto foglio di tiro.

Disertore austriaco
I carabinieri di Manzano accompagnarono alla nostra stazione dei carabinieri certo Antonio Gregorich di Antonio d'anni 22 da Pisino (Istria) che si presentò a quella caserma dichiarandosi disertore dal 97 reggimento fanteria austriaca di stanza a Trieste.

Concittadino che si fa onore
Il concittadino Edoardo Buccini direttore dell'orchestra della brava compagnia di operette Marchetti in un giro d'America con la compagnia s'ebbe grandi lodi sui giornali per la sua maestria e rara competenza nell'arte musicale.
Congratulazioni e auguri.

Cinema Volta
Questa sera si replica il programma di ieri quel che piace in modo speciale **Le orgie di Ploazon** grandioso dramma storico del più grande interesse.

la Giunta, in omaggio alla manifestazione plebiscitaria dei genitori, alla quasi unanime ed esplicita Delibera del Consiglio Comunale, ed anche per ragione di coerenza; non poteva né doveva passare la pratica agli atti, ossia metterla a dormire senza interpellare il Consiglio stesso: e a ciò si era appunto impegnato il sig. Sindaco nella succitata comunicazione fatta ai Parroci: e siamo certi che il Consiglio Comunale non avrebbe fatto che confermare la prima disposizione presa, modificandola per quelle Parrocchie dove i Parroci non hanno la patente elementare.

Ora i genitori insistono con una seconda istanza, perché venga rispettato il loro diritto: la questione dovrà risolversi legalmente.

— Pare impossibile che in un Comune come il nostro dove la Religione è profondamente sentita e praticata da tutti e la si vuole dai genitori a base della educazione dei loro figliuoli, si cerchi in tutte le vie di dare ad essa l'ostracismo. Dovrebbero pur pensare i preposti alle pubbliche cose che senza Religione non si educa il popolo alle virtù: che d'altronde nel governare un popolo non si devono far prevalere le personali idee, lo spirito partigiano, qualche personale ripicco, o i personali interessi, ma il bene di tutti, il rispetto ai sentimenti e alla libertà di tutti.

Manzano
Elezioni comunali.
Non sarà invero molto viva la lotta elettorale del 12 corr. e ciò per la consueta apatia degli elettori e per il fatto della difficoltà di trovare nuovi e giovani elementi da sostituire ai cessanti, tanto più che i consiglieri scadenti per anzianità hanno bene meritato per la loro rielezione.

Rappresentazioni di marionette.
6. Nel salone centrale dell'intraprendente e simpatico sig. Zamparo Luigi si danno in queste sere alcune rappresentazioni di marionette. I coniugi Stignani proprietari della troupe di legno meritano il concorso del pubblico per la riuscita dello spettacolo serale, davvero soddisfacente.

Sotto i cipressi.
4. A 25 anni cessava ieri di vivere in Manzano colpito da mal sottile il nostro ex supplente postale Antonio Fabris.

Palmanova
Altri squadroni che partono.
3. Ieri sera è venuto dal Ministero ordine di partire ad altri tre squadroni di cavalleria e precisamente al primo, al comando del tenente Roca al quarto, tenente Carini e al quinto, capitano Della Noce.

Morte improvvisa
Verso il mezzogiorno d'oggi mentre insieme alla numerosa famiglia stava pranzando moriva improvvisamente il sergente maniscalco Arnaldo Tosi. Accorse il Dr. Nicola Fedeale il quale non ha potuto che constatare il decesso avvenuto per paralisi.

Sesto al Reghena
Nomina del Medico.
Dal Consiglio comunale venne nominato l'egregio dott. Claudio Macchi di Palazzolo (Firenze), medico per il secondo riparto di questo Comune.

Un operaio friulano ucciso dal crollo di un muraglione.
Graz. 3. — Presso Tarvis crollò un muraglione della strada maestra che conduce a Gorizia. Giovanni Balfon, di Moggiò, rimase ucciso dalle macerie.

Spillimbergo
Commemorazione del Mille. Conferenze Riunioni.
(Elio) Domani — giorno dello Statuto — nelle nostre scuole sarà commemorata solennemente la gloriosa spedizione dei Mille, agli alunni.

Le feste scolastiche in questo Capoluogo, mercè l'opera concorde degli Insegnanti sono ognora improntate a quella genialità che assicura il più largo e volenteroso concorso.

— Sarà pure tenuta una conferenza allo scopo d'iniziare l'attuazione della Mutualità Scolastica.

— Il prof. Dorta apprezzato titolare della nostra cattedra ambulante d'agricoltura parlerà agli Insegnanti del Distretto sull'insegnamento elementare dell'agricoltura.

— In fine tutti i soci dell'Unione Magistrale Nazionale appartenenti a questa Sezione distrettuale, si riuniranno per discutere sul seguente ordine del giorno: 1.0 Comunicazione della Presidenza 2.0 Opportunità di fondere le Sezioni distrettuali per ricostituire l'associazione Magistrale Friulana 3.0 Nomina del rappresentante la sezione al prossimo Congresso di S. E. 4.0 Eventuali proposte dei soci per il Congresso di S. E. 5.0 Regularizzazione delle quote.

Partenza di Lancieri.
Questa mane alle 5.35 su treno speciale parti l'intero 4.0 Squadrone dei lancieri Milano alla volta di Ravenna per lo sciopero dei metitieri.

Una lettera di Viganò al Sindaco.
Oggi il Tenente generale Viganò fece recapitare al nostro sindaco una lettera con la quale ringraziava l'intera cittadinanza per la cordiale ospitalità accordata all'Ufficialità durante la residenza di questa nella nostra città.

Pordenone

Enea Ellero si asterrà dalle feste di domani.
Il Comitato cittadino per commemorare il 50. della spedizione dei Mille e onorare la memoria degli estinti Gio. Batta Bertossi e Fantuzzi, nonché il superstita della gloriosa schiera avv. Ellero Enea, non assenti di escludere dalla manifestazione il partito clericale che intende parteciparvi.

In seguito a ciò, l'avv. Ellero Enea al quale si voleva offrire una pergamena e un banchetto, all'invito del Comitato rispose col seguente telegramma:
« E' troppo fresco il ricordo di vecchi e nuovi oltraggi del partito clericale alle camicie rosse perché io possa intervenire ad una manifestazione nella quale vedo non interamente garantita l'esclusione di tale partito.

Avv. Ellero Enea.
Pare che molti, dichiarandosi solidali, con l'avv. Ellero si asterranno dalle feste.

Sarà pubblicato un avviso e distribuito un Numero Unico.

Tarcento
Consiglio comunale
Oggi il nostro Consiglio, accettando le dimissioni da Segretario del sig. Girolamo Asti, al quale per le sue zelanti prestazioni di quasi 20 anni di onorevole servizio venne assegnata una gratificazione di L. 4000, nominava a Segretario per il biennio di prova l'egregio Vice Segretario sig. Domenico Pelissoni collo stipendio a netto di L. 2500.

Il Passe ha appreso con vera generale soddisfazione la nomina di questo bravo, onesto, zelante funzionario.

Società Operaia
Nella seduta odierna di questa fiorentissima Società venne deliberato di assumere in caso di sua accettazione quale Maestro di disegno per l'anno scolastico dal 15 Ottobre 1910 al 15 ottobre 1911 il prof. Ettore Pascutti.

Deliberava inoltre, nominando all'uopo apposito Comitato, di dare tra gli ultimi di Agosto ed i primi di Settembre una Pesca di Beneficenza ed altri festeggiamenti per il fondo della Scuola d'Arti e Mestieri ad elevamento morale e professionale degli Operai di qui e dei vicini Comuni.

Tolmezzo
Un saluto dal monte Amariana.
4. Domani alcuni alpinisti di Tolmezzo si recheranno in gita sul monte Amariana. Alle 21.30 accenderanno un potentissimo bengala rosso quale saluto agli amici d'Udine... e di altri paesi.

Givdale
Elezioni provinciali
Dopo la pubblicazione della lettera di rinuncia del co. cav. Giuda De Puppi alla sua candidatura a consigliere provinciale, è stata concordata da un gruppo di elettori la seguente lista per le elezioni di domenica 12 giugno.

Cav. uff. dott. Gemiliano Cucavaz, prof. cav. Francesco Musoni, Giacomo Tomasoni di Buttrio.

Così mentre Cividale sarebbe rappresentata dal cav. Cucavaz, ora abitante nella nostra cittadina; il prof. Musoni rappresenterebbe i Comuni della Slavia e il sig. Tomasoni gli altri comuni del distretto.

Egli abita a Buttrio, ove copre diverse cariche con grande vantaggio delle pubbliche istituzioni; è spirito aperto a tutte le nuove idee, amante del bene pubblico.

La proposta della sua candidatura trova perciò il più grande favore, fra quanti lo conoscono di persona e sanno da quali sentimenti egli sia sempre animato in tutto ciò che fa.

Il cav. Cucavaz è una vecchia conoscenza degli elettori del suo distretto che gli riconfermano da molti anni il mandato rappresentativo in seno al Consiglio Provinciale, e quindi è uomo d'azione; tutti lo sanno e ciò è quanto basta.

Del prof. cav. Musoni, insegnante di geografia al R. Istituto tecnico di Udine, era Sindaco ed ora consigliere comunale di S. Pietro al Natissone, sarebbe oziioso parlare: egli, conosciuto ed apprezzato nel mondo scientifico, per le molteplici sue opere. — non lo è meno fra le classi agricole del nostro mandamento, in mezzo alle quali, l'abbiamo veduto trovarsi in più d'una occasione per propugnare le migliori cause dell'agricoltura, della silvicoltura: ecc. — epperò, in seno al Consiglio Provinciale porterebbe in parecchie discussioni i lumi della sua speciale competenza.

Fieno precipitato dal ponte.
(Nostra fonogramma.) Stamane, verso le 8.30, mentre un carro di fieno, del signor Chiaranz, stava per passare il ponte, nell'evitare una carettina che per poco non investiva, si rovesciò e precipitò sul ghiareto sottostante. Fu miracolo se non accaddero disgrazie di persone.

Una rinuncia e una non accettazione.
(Nostra fonogramma.) All'ultima ora, sono informato che l'egregio cav. Gorminiano Cucavaz pubblicherà una lettera di congedo dagli elettori declinando la rielezione, per lasciare il posto ad altri più giovani.

Di più, il signor Tomasoni ha dichiarato anch'egli che non poteva accettare la candidatura.

Così, navighiamo in alto mare!

Da Portogruaro

L'eroismo d'un ferroviere.
3. — Stamane alle ore 8, dalla partenza al treno diretto n. 2, fu visto un viaggiatore ritardatorio precipitarsi verso l'ultimo sportello della penultima vettura tentando di salire ma per effetto del moto del treno egli cadeva riverso fra i repulsori. Con rapidità fulminea il manovale De Giovanni Oberdam slanciandosi sul predellino e aggrappatosi con un braccio all'interno del finestrino con l'altra mano afferrava per il bavero della giacca il malcapitato viaggiatore che egli tratteneva anche con una gamba.

I due si trovavano in una pericolosa situazione, sospesi fra lo spazio delle due vetture! La velocità aumentava e più il De Giovanni sentiva le proprie energie esaurirsi nello sforzo disperato. Ancora un attimo ed entrambi sarebbero caduti tra le ruote dell'ultima vettura.

Dato l'allarme il treno venne fermato a merito del sig. Pancino Raffaele sotto capo-stazione di servizio che era salito velocemente sul treno facendolo fermare a tempo.

Il malcapitato viaggiatore ed il suo coraggioso salvatore vennero allora tratti di là. Il salvato che è G. P. Gascy, francese, aveva perduto i sensi per il terrore e solo quando si riebbe poté proseguire il viaggio.

Al De Giovanni ed al Pancino il nostro plauso vivissimo, particolarmente il primo per l'eroismo spigliato in quel terribile frangente.

Il signor Pancino può dire di aver salvato due vite.

Cooperativa Bozzoli.
La Impresa Cuttini ha lodevolmente e nei termini fissati dato compimento al locale per l'essicazione dei Bozzoli e per domenica 5 corr. alle 9.30 precise il presidente co. Valle convocò i soci.

Campagna.
Dachi alla 4.a muta con andamento regolare — qualche domanda di foglia — il frumento scomparso in gran parte quella parziale invasione del ruggine aiutato dalle calde giornate attuali va avviandosi verso la maturazione lasciando a sperare in un buon raccolto — Poca la promettenza dell'uva e delle frutta: — abbondante quello dei foraggi.

Da Gorizia
Inasprimento di pena
4. — A Leone Drisenti fu aumentata la pena da due a sei settimane d'arresto con relativi inasprimenti.

Elezioni Comuni supplementari
Siamo prossimi alle elezioni comunali supplementari, ed un comitato raccomanda al voto degli elettori del III Corpo i nomi del Dott. Achille Venier e Giuseppe Inchi (rielezioni) e del signor Antonio Bisiach Segretario di questa camera di Commercio.

In esecuzione di una sentenza
Pietro Andreini, la cui pena è stata portata a 13 mesi, è stato condotto a scontarla nel penitenziario di Gradisca.

Adunanza di azionisti
Oggi, sabato, si radunano nelle sale del teatro gentilmente concesse i signori azionisti della cessata banca Popolare Goriziana, per sentirvi le riferite del comitato dei liquidatori.

L'andamento sarà interessante.

Visite a Udine
Per domani, domenica, è indetta per Udine una gita del Gabinetto di Lettera e di Società sportive.

Il Club Ciclistico « Ardito » si recherà domani in gita a Cividale, passando per Udine. Ritrovo alle 3.30 ant. al Caffè Seccion. Partenza alle 4 ant. precise.

Il Club Sportivo « Sempre Avanti » indice per domani una gita ciclistica a Palmanova. Ritrovo al Caffè Fabris, alle ore 3.30 ant.

Da Gervignano
Concer o sospeso
4. Il concerto che doveva aver luogo Domenica 5. corr. fu sospeso per imprevista circostanza.

Un altro arresto politico a Trieste
Nella giornata di sabato 21 maggio p. p. fra le altre abitazioni che la polizia perquisì, fu quella dell'impiegato Medardo Delise, presso il quale però gli organi dell'autorità nulla trovarono da sequestrare. Il giovane poi, che si trovava ammalato ed era stato proprio in quei giorni operato alla gola dal dott. Dolcetti, non fu neppure accompagnato alla polizia né interrogato ulteriormente.

L'altro ieri il fratello del Delise, Ramiro, fu chiamato in polizia. Più tardi fu invitato a comparire colà anche il Medardo, il quale vi si recò senza alcuna preoccupazione, ma invece fu dichiarato in arresto alle 10.30 e ieri mattina venne passato agli arresti di via Tigor.

I genitori sono in ansia per lo stato di salute del giovane, in quale è ancora sofferente per l'operazione subita.

Il nuovo arresto, sarebbe in relazione ai motivi di carattere politico che provocarono gli altri: e così il numero degli arrestati per tali cause è salito da ventuno a ventidue.

Non siamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortei parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Bagni di Lignano

SERVIZIO DI LUSO di vetture e Giardiniere a Cavalli da S. GIORGIO NOGARO a MARANO LAGUNARE, in coincidenza coi vaporetta per LIGNANO, a parità di tariffa (L. 1 p. corsa) assunto dal proprietario dell'ALBERGO SPEBANZA di Marano

Per la commemorazione dei mille.

Giuseppe Cesare Abba il vegliardo glorioso che dopo avere pugnato per la patria e per la libertà racconta con salustiana prosa sui libri e con parole incantatrici nelle conferenze la gesta immortale della Camicia Rossa.

Nobilissimo atto degli alunni del R. Istituto Tecnico

Gli alunni del R. Istituto Tecnico di Udine versarono alla Dante Alighieri lire 150 a per essere iscritti fra i soci perpetui del patriottico sodalizio, intendendo di solennizzare così il cinquantenario della gloriosa spedizione dei Mille.

Importantissimi ricordi del Mille depositati al Museo.

Ieri a Campolongo la vedova dell'ing. Cesare Michieli del Mille, signora Emilia Marizza di egregia famiglia goriziana, mantenendo una promessa fatta due anni or sono alla Società dei Reduci da Lei e dall'egregio suo figlio Tommaso, consegnava agli incaricati speciali Gino Giacomelli, co. Giacomo di Prampero, Luigi Conti, e Dino Sbulz, i più importanti ricordi del valoroso suo consorte che fu capitano con Garibaldi, e cioè:

una bella e grande fotografia del compianto patriota; la camicia rossa e il berretto fregiato del grado di Capitano; la medaglia del Mille; la medaglia al valor militare per il fatto di Monte Suello; la medaglia commemorativa delle campagne patriottiche; la medaglia della Unità italiana di Umberto I; la scabola di ordinanza d'ufficiale; la rivoltella d'ordinanza; la tunica, il berretto e le medaglie chiuse in una grande cornice con lastra.

La gentilissima signora si è riservata di consegnare tutti i documenti che potrà raccogliere, perchè restino affidati al nostro Museo.

Di più ha consegnato un bellissimo lucido Stutzen, una lunga baionetta ed una pipa di porcellana coi ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria, che avevano appartenuto a un croato prigioniero e poi morto a Monte Suello nel 1866; ed un opuscolo contenente la biografia dell'indimenticabile suo consorte.

L'illustre patriota e soldato Cesare Michieli era nato a Campolongo il 7 settembre del 1837; e morì a Cervignano nel 19 ottobre 1889. I suoi funerali sono ricordati ancora, tanto furono solenni e commoventi. Egli fece parte della VII compagnia Cairoli, fra i Mille, e si batté valorosamente a Calatamifini e all'ingresso di Palermo; più tardi, al Volturmo, dove si meritò gli elogi di Nino Bixio. Nel 1866, era di nuovo con Garibaldi, capitano, e si meritò la medaglia, al valore nel combattimento di Monte Suello.

Certo, se l'anima dei trapassati conserva un legame con le cose terrene, l'anima generosa di Cesare Michieli si allieterà di veder ora, per un gentile sentimento dei superstiti, ch'egli tanto desiderò, i suoi ricordi migliori assieme ai ricordi di tanti compagni d'arme carissimi.

Abbiamo visitato più volte, in questi giorni, il Museo del Risorgimento. Dobbiamo dire che fu sapientemente riordinato, accresciuto. Modificazioni importanti furono apportate in tutte le tre sale, ormai insufficientissime a contenere tutti quei preziosi ricordi: ce n'è una quarta, che non si può aprire perchè manca lo spazio a ordinare e mettere a posto quanto vi si è già raccolto!

Grazie a doni di vetrine, furono potuti disporre ripartiti speciali: in una grande, donata dai fratelli Piccole di fuori porta Gemona, furono posti insieme tutti i ricordi preziosi dei Mille: una raccolta importantissima, specialmente ora che fu accresciuta con i ricordi del valoroso capitano Michieli.

Il riordinamento è dovuto al tre membri attivi della Commissione, coadiuvati dall'infaticabile custode.

Un patriottico manifesto sarà pubblicato con la data di domani dalla Giunta.

Una magnifica cartolina commemorativa sarà, pure domani, posta in vendita. Porta i ritratti di dieciotto fra i ventidue friuliani che furono dei Mille.

Bello anche il numero unico che sarà posto in vendita e che abbiamo già annunciato.

Il magnifico salone del Castello è già preparato.

Domani, il municipio offrirà il vermouth d'onore agli ospiti nella sala del Museo Fautoni.

Un grave lutto del prof. Lagomaggiore. Ieri mattina ad Avellino moriva la buona signora Teresa Cadel-Lago-

maggiore, consorte al chiaro prof. Carlo Lagomaggiore già benemerito insegnante alle nostre scuole secondarie.

Nella tristissima ora, ci associamo al profondo dolore dell'egregio professore, del sig. Giuseppe Cadel padre e dei congiunti tutti.

La salma sarà trasportata a Maniago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La sortizione dei giurati.

Ieri nell'aula delle udienze civili: Presidente cav. Silvagni, giudici dottori Turchetti, Rieppi, P. M. Carverzerani, seguì la sortizione dei giurati per la prossima sessione d'assise.

Giurati ordinari.

S. offio ing. Giuseppe fu Sigismondo Udine, Costantin Eugenio di Domenico Latisana, Revolet prof. Enrico fu Pietro Udine, Carnevali Carlo di Pancrazio Udine, La Rocca rag. Giacomo fu Giuseppe Udine, Mentil rag. Giovanni di Giuseppe Udine, Fior Francesco fu Pasquale Udine, Romano co. Giuseppe fu Nicolò Manzano, Scrosoppi Luigi fu Gio Battista Udine, Urbanis Giuseppe di Andrea Pagnacco, Pasqualini Luigi fu Antonio Sedeghiano, Lazzari prof. cav. Roberto di Enrico Udine, Malaini Giacomo fu Giovanni Udine, Tellini Emilio di Gio Batta Buttrio, Padova rag. Giacomo fu Giovanni Udine, Zancanaro Vittorio fu Pietro Sacile Nait Giacomo fu Osvaldo Tolmezzo, Bernardinis Stefano di Luigi Udine, Mainardis, dott. Francesco fu Ermas Camino, Cantoni prof. Carlo fu Giovanni Maria Udine, Pittoni cav. Francesco fu Giacomo Latisana, Dal Torsò nob. Alessandro fu Enrico Udine, Moro ing. Vittorio fu Biagio Cividale, Ronzoni Italo fu Antonio Udine, Scala Vittorio di Giovanni Battista Udine, Bianchi Giuseppe fu Gio Batta Morteghiano, Altatere Filippo di Tommaso Udine, Cristofori dott. Girolamo di Domenico Sacile, De Puppi co. Guido fu Giuseppe Moimacco, Paroni Guglielmo di Giacomo Gonars.

I complementari

Venchiarutti dott. Domenico fu Vincenzo Osoppo, Bruni dott. Valentino fu Valentino Cividale, Pellarini Attilio fu Paolo Muzzana del Turgnano, Rea Gio. Battista fu Lorenzo Udine, Pascoli Giacomo fu Domenico Bertolo, l'unico Angelo di Domenico Martignacco, Casola dott. comm. Vincenzo fu Giovanni Udine, Romanelli Pietro fu Luigi Rivignano, Capellazzi Umberto di Giovanni Udine, Birarda Vittorio fu Gio. Domenico Sedeghiano.

I supplenti.

Cosmi Napoleone chiamato Carlo fu Giuseppe Udine, Lunaretto prof. Eliseo di Antonio id., Cosattini dott. Giovanni di Girolamo id., Orgnani Martina Ettore fu Gio. Battista id., Bertoldi dott. Flavio di Anselmo id., Campels dott. Giuseppe fu Gio. Batta id., Canciani Marcellino di Leonardo id., Levi dott. Giovanni di Giacomo id., Bon Antonio di Giacomo id., Rovere prof. Giuseppe fu Giovanni Udine.

Uno scandalo

trattenne iernotte, per circa due ore, una discreta folla in Piazza XX settembre. Si aspettava l'uscita di una giovine colomba da una casa dove si diceva che non era entrata sola.

Ci fu l'intervento di guardie; la fuga e l'inseguimento della colomba; un pugno o schiaffo...

Cose che avvengono... di notte!

Bagni di Lignano.

La Società Veneta Lagunare, avverte che domenica 5 giugno, corr., inizierà il servizio dei Piroscafi per trasporto passeggeri da Marano Lagunare a Lignano e viceversa col seguente

Orario. Part. da Marano, ore 7. - 10.20 - 15.20 Lignano, 8.30 - 12.30 - 17.50.

Queste corse sono in coincidenza con l'orario ferroviario della Stazione di S. Giorgio di Nogaro, ove si trova un regolare servizio di giardinieri, assunto al proprietario dell'Albergo Speranza di Marano.

La morte d'un agricoltore.

Pianina Antonio di anni 33 da Pasiàn Schiavonesco un po' alterato dal vino, s'era coricato nella sua camera, quando, sentendo il bisogno di andare alla latrina si alzò. Ma egli anziché aprire la porta, aprì una finestra e cadde da una altezza di quattro metri circa.

Il dott. Comessatti gli riscontrò contusioni multiple al basso ventre e la commozione viscerale.

Fu operato. La prognosi era riservata. Iersera alle 20.30 il poveretto spirava.

Oggi, il vero Prosciutto cotto di Praga, si trova all'Emporio Ligure.

Per la famiglia Piemonte.

Anche nel nostro R. Liceo-ginnasio si sono sottoscritti a favore della desolata famiglia Piemonte oltre il preside e professori, buona parte degli studenti. La somma complessiva è stata di L. 68 e centesimi 5.

Ciò si deve all'ottimo preside cav. Dabalà che generosamente, oltre al concorso individuale, ha prestata la sua cooperazione a tale opera filantropica.

Restaurant Puntigam

Da oggi in poi alla Birraria - Restaurant «Puntigam» oltre alla rinomata Puntigam, si potrà gustare la celebre Birra «Löwenbräu» nera di Monaco.

Una cottellata tra bambini.

Mario Modonutti, di anni 9, trastulandosi con un suo c'etaneo fu, per gioco, da questi colpito al ventre con un coltello.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

Contro la propria creatura.

Lungo il Viale Stazione certo Muzini Giovanni, ubriaco, percuoteva iersera barbaramente la propria figliuolina, di anni 5.

Gli agenti di P. S. procedevano all'arresto del crudele padre passandolo alle carceri e denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Parlamento Nazionale

Camera. Due sedute, ieri; nella antimeridiana abbastanza animata si è incominciata la discussione del disegno di legge sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfiera siciliana. I deputati che hanno preso parte sono tutti siciliani e l'argomento interessa quasi esclusivamente la Sicilia; nella pomeriggio si svolsero alcune interrogazioni fra cui una dell'on. Musatti che invoca l'amnistia di condannati per diffamazione; si chiude quindi la discussione sul bilancio dell'Interno con un applaudito discorso dell'on. Stoppato relatore.

Arresti per sospetto di spionaggio.

Vienna, 3. - La «Ostdeutsche Rundschau» ha da Innsbruck che il 30 maggio due impiegati dell'ambasciata postale austriaca N. e K. furono arrestati sul territorio italiano per sospetto di spionaggio e traditi a Verona. L'impiegato K. aveva biglietti da visita in cui era indicato il suo grado di tenente della riserva. Aveva inoltre con sé una carta geografica militare. Dopo due giorni, gli arrestati furono rilasciati.

Il II.º giro d'Italia.

Torino, 3. Alle 4.59 con una bellissima volata, taglia primo il traguardo Pavese di Milano, accolto da interminabili ovazioni.

Alle 5.4 giunge Ganna, pure molto applaudito.

Terzo è Corlaita, alle 55; quarto, a mezza ruota, Galetti; quinto a due lunghezze, Marchese, molto applaudito perchè è il più giovane ed è torinese; sesto Chironi.

Nella tappa odierna, che è la nona i corridori hanno percorso 333 chilometri. Domenica si correrà l'ultimo tratto da Torino a Milano, chilometri 277.

La classifica dei corridori è oggi come segue: Primo Galetti con punti 22, secondo Pavese, con punti 44, terzo Ganna con punti 50.

Principi Luigi gerente responsabile.

La salma della defunta signora Teresa Cadel Lagomaggiore.

giungerà alla stazione di Pordenone domenica ore sedici e proseguirà per Maniago, dove avranno luogo i funerali nelle ore antimeridiane di lunedì.

Angela Fior

moglie del cav. Feruglio

I congiunti, straziati dal dolore, ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno alle 9 ant. del 5 corrente.

Feletto Umberto il 3 giugno 1910.

Sollito di ASMA?

Scrivete senza indugio allo Stab. Chim. CARLO ARNALDI - MILANO. La vostra guarigione val bene una cartolina postale!

Malattie nervose

Casa di Cura UDINE

Piazzale 26 luglio - Telef. 338

Medici D. Cav. Domenico Calligaris D. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di Neuropatologia nell'Università di Roma

Visite tutte i giorni ore 10-12

Pei soli poveri (gratuite) martedì e venerdì ore 16-17.

Sanatorio del Gottardo

AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m. il più moderno Sanatorio Italiano per AMMALATI DI PETTO.

Posta-Telegrafo e Telefono in casa. Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906. Informazioni dalla Direzione.

In S. Pietro al Nativone

Vendesi casa nuova con orto e terreno arativo-boschivo, adatta come villeggiatura. Informazioni presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Cassa Risparmi della Città di Verona.

Attività al 31 Gennaio L. 148.745,707,75. Patrimonio dell'Istituto » 13.582.461,69.

Antorizzata ad esercitare Credito Fondiario nelle Province di Udine, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda mutui ipotecari in cartello aventi valore superiore al loro prezzo nominale o all'interesse del 3,75 0/0 con l'obbligo nel mutuatario dell'imposta di Richezza Mobile (10 o 12 0/0).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate col mutuatario, che resta così sollevato dal l'obbligo di adempimento. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50.

Accorda pure mutui ipotecari in numerario nonché mutui chirografari ai Comuni, Province, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, riacconto di effetti, anticipazioni contro deposito di carte valori e prodotti serici.

Agenzia per la Provincia di Udine Avv. Guido Ballini - Via Cavour N. 17 Udine.

Nuovo Albergo e Restaurant alla Stazione

Via a vis della Stazione Ferroviaria S. Giorgio di Nogaro

proprietario-conduttore Daniele Costantini

Alloggio - Cucina sempre pronta Vini finissimi - Birra di Puntigam

Stallaggio - Garage Giuoco bocce

Prezzi convenientissimi.

Villa o villino

mmobiliati d'affittare con giardino. a scuderia 400 metri stazione Tricesimo - Rivolgersi Amalia Tortora. Fraelacco (Tricesimo).

Villa nuova

di circa 12 ambienti, acquadotto, con annessa area di circa 1500 mq. Affittasi anche per la sola stagione di Villeggiatura. Offerte Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Salto D'acqua

disponibile nei Mullini dei Casali di Lumignacco.

Informazioni presso A. Manzoni e C. Udine.

Bene a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie E. Frette & C. Monza

Telerie Tovaglierie

Fazzoletti Tende Coperte

Biancheria da Uomo e da Donni

Corredi da Casa e da Spesa

MILANO PAVIA FIRENZE

ROMA GENOVA TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Terme d'Abano

Provincia di Padova - Stazione Ferroviaria Stabilimento Hôtel «OROLOGIO» Stabilimento Hôtel «TODESCHINI»

1 Giugno - 30 Settembre

Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Artrite gotosa - Sialite - Malattie femminili - Postumi di fratture - Lussazioni ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali, a vapore, idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema Zander - Cura interna dell'Acqua di Montona.

Direttore - medico e consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, senatore del regno (vi ita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì); Medico residente: Prof. Cav. LUIGI PESERICO.

FERRO-QUINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Birra Senoetsch

(Regina à la Pilsen)

Servesi all'Hotel Restaurant Centrale

Condotta da CODEBUCCI BODOVICO

Via della Posta UDINE vicino al Caffè Corazza

Apertura domenica 5 Giugno

Ciclisti!!

non dimenticatevi che le migliori marche sono:

Gritzner, Humber, New-Hudson, Göriche, Wanderer,

e si vendono esclusivamente con garanzia tanto per contanti come a rate mensili nel negozio

de Puppi conte Guglielmo

in Udine Via Mercatovecchio 39 Telefono N. 400

Cambi e Riparazioni. Bicyclette Popolari complete d'accessori, con garanzia a prezzi mitissimi.

Vetturetta ITALIA 1215

ultima creazione della casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. Fachini & C. - UDINE.

LINOLEUM

Pavimenti completi

Tappeti d'ogni misura

Corse in tutte le altezze

Rappte e Depositari Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirlimpetto Avv. Bertacoli.

STUDIO DEL - Rag. VINCENZO COMPARETTI - UDINE

Via Manin N. 9 - Telefono N. 365

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati: assume amministrazioni di stabili; tratta Operazioni ipotecarie su beni immobili; Colloca Capitali.

Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali: ricupero di crediti; sovvenzione di denaro; sistemazione di aziende dissestate; concordati stragiudiziali; Discrezione assoluta.

LINO BERNARDIS

LAVORATORIO UDINE DEPOSITO

Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16 e 31

Lavori Artistici e Comuni

Camere da letto d'occasione

Per Sposi

Eseguisce qualunque lavoro anche su disegno

Ciclisti II

Prima di fare i vostri acquisti visitate il negozio ed il grande magazzino di

Giovanni Nadali

Udine Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I. - UDINE

Rappresentante esclusivo delle rinomate biciclette:

Atala, Whitworth, Senior

MOTO - REVE

Bicycletta a motore 2 HP, 2 cilindri.

GRANDE DEPOSITO coperture «POLACK» per biciclette e automobili, accessori, pezzi da ricambio ecc.

Riparazioni - Cambi - Noleggi.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLE NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel 13-7

Il dono di nozze

Romanzo di A. DELPIT

Hum! pensò tra sé il signor Ratin osservando Stefano che leggeva facilmente sul suo viso un inspiegabile turbamento. — Mi pare che il miserabile desideri assai che io non gli faccia la mia visita giornaliera. Avrebbe per caso fatto un brutto tiro?

ma d'entrare ebbe un moto di gentilezza. Con una delle sue grosse dita batté due volte alla porta. Non gli si rispose. Tuttavia Giovanni non dormiva, aveva conosciuto Ratin prima dal passo e poi dal due colpi. Ciò l'aveva spaventato. Essa sentiva la lotta inutile, il furto sospettato, la catastrofe imminente. Un freddo sudore gli corse la gola le si strinse, non fu più in caso di rispondere una sola parola « Entrate » o « Non entrate! » Nessuna risposta? Il signor Ratin girò la chiave nella serratura, penetrò nella stanza, in cui, scorse Giovanni coricata nel suo letto, appoggiata ai gomiti. Il proprietario si chiuse dietro la porta e, mettendosi scitto, comparso nella via; il signor Ratin lasciò il suo scrittoio e salì alla stanza in cui riposava Giovanni.

normale. Stava ritirandosi quando, macchinamente, fece due o tre passi verso il letto di Stefano, quello cui mancavano le coperte. Giovanni non poté reprimere un moto di terrore: — Ah! signor Ratin! — essa balbettò. L'occhio fisso la tenne ferma. L'occhio mobile osservò il letto, ne notò il disordine. — Ah, ah! — disse il proprietario. Andò diritto al letto e constatata l'assenza delle coperte: — Bene! — esclamò. E non aggiunse nulla, preparando ad uscire. Giovanni scese dal letto, cadde ai piedi del grosso uomo e gli afferrò le mani: — Grazia, signor Ratin! Grazia! Mio padre non è ladro! Non ha vendute le coperte, signor Ratin! Le ha impeguate, impeguate soltanto! Morivamo di fame. Non avevamo mangiato da due giorni. Ora è andato in cerca di lavoro. Le disimpegnerà. — Va bene! — disse freddamente Ratin. — So ciò che mi rimane a fare. — No, no, signor Ratin! — esclama-

mo Giovanna, piangendo. — Per pietà! — Via, via, poche sciocchezze — disse il grosso uomo brutalmente. — Ecco dunque come si è mangiato testè — egli aggiunge indicando alcuni fogli bianchi uniti di salame. Poscia siccome Giovanni si trascinava sempre i suoi piedi, gridava e singhiozzava, credette di dover abbassare il tono di voce, nel timore d'un attacco di nervi. — Va bene — egli disse (era la sua sola parola). — Ove è la polizza di pegno? — La — disse Giovanni indicando la carta del Monte di Pietà. Un po' di speranza s'accese in essa. Le venne la speranza che Ratin stesso avrebbe disimpegnato le coperte e non li avrebbe denunciati. Il proprietario prese la polizza e la chiuse nel suo portafoglio. — Ah! signor Ratin — rispose Giovanna, che si era alzata — ve ne supplico, non fate arrestare mio padre. Vi rimborseremo. — Basta! — borbottò Ratin. — Lasciatemi tranquillo. Ho altro da fare.

Uscì, rinchiuso l'uscio a doppio giro. Giovanna si lasciò cadere sulle ginocchia e pregò ardentemente, febbrilmente Dio di infondere un po' di misericordia nel cuore di Ratin. La sera, quando Stefano ritornò, passando davanti allo stanzone di Ratin, questi lo chiamò. Stefano entrò. — Ecco l'uomo — disse Ratin, indicandolo ad un individuo nascosto nell'ombra. Quel personaggio fece un passo e disse a Stefano: — Vi chiamate Stefano Bassou? — Sì — disse l'operaio con smarrimento. — Favorite seguirmi. — Dove? — Al commissariato. — Perché? — Per le mie coperte, mio buon uomo! — esclamò Ratin. — Ho la polizza ed io non ti aveva detto d'imregnarle. Via dunque! Stefano mormorò, o meglio ruggì: — E mia figlia? — Poiché cadde su una sedia annientato, inebetito, come se gli avessero assestato sul capo un colpo di mazza.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine. Per Pontebba: Cassinetta, A. 6.10; D. 7.00; A. 10.10, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10. Per Trieste (Via Cormons): A. 6.40; A. 8.10, A. 10.40; D. 17.35; A. 19.05. Per Trieste (Via Corvignano): O. 7.30; A. 13.14; 19.37. Per Venezia (Via Trivisoli): A. 6.40; A. 8.10; D. 11.25; A. 15.49; 17.50; D. 20.30; Lusso 23.30; per S. Giorgio: Venezia 7; 8; 15.14; 18.40; 19.37.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8. da Trieste (Via Cormons): A. 7.35; D. 11.6; A. 13.30; A. 15.25; D. 19.45; A. 23.58. da Trieste (Via Corvignano): O. 7.30; 17.36; 21.45; da Venezia (Via Trivisoli): O. 8.20; Lusso 11.4; D. 7.45; A. 10.7; A. 13.20; A. 15.30; D. 17.5; D. 19.49; 22.38. da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.37; 13.10; 15.17; 19.31. da Civiltà: O. 6.50; 9.31; 12.55; 15.37; 19.31; 22.28. da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 13.14; 15.17. da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.16.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16.

SENO PILULE ORIENTALES. Macchine per laterizi. Impianti completi per fabbriche di laterizi. Ludwig Hinterschweiger jun., Fonderia e fabbrica macchine. « Mario Valerio Hütte » Lichtweg 14 presso Wels (Austria Settentrionale). Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, coscienza e con la massima prontezza. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Repubblica di SAN MARINO. PRESTITO A PREMI. a vantaggio degli Istituti di Benef. e di Previdenza approvato con deliberazione del 23 Settembre 1907. NON ESISTE IN TUTTO IL MONDO. un Prestito a Premi che come quello di S. Marino, sia regolato da un piano che assicura a ciascuna decina di obbligazioni UN PREMIO IMPORTANTE e il RIMBORSO delle altre nove obbligazioni non premiate, e che garantisca che dieci obbligazioni saltuarie devono vincere 1.350.000 lire. Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da ogni tassa. LE ULTIME obbligazioni e decine di obbligazioni in vendita in GENOVA presso la BANCA CASARETO, assumitrice del Prestito. Nelle altre Città presso le principali BANCHE, CASSE DI RISPARMIO, BANCHIERI e CAMBIAVALUTE che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonché il confronto fra le obbligazioni S. Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio Italiani e Stranieri.

RINOMATI Preparati di Pepsina. Cav. Dott. CARLO TOSI. PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale. L. 2 la Boccetta di 24 pillole. PILLOLE LATTIFUGHE L. 150 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le Farmacie - presso i concessionari e esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 41 - Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimetto alla Posta - Roma - Genova.

Navigazione Generale Italiana. Capitale L. 60.000.000. Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94. Servizi Postali. Flotta Sociale 107 piroscafi. IROSCAFI DI LUSSO. Grandi adattamenti per i passeggeri - Luos elettrico - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine. I grandiosi e caldi vapori RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA sono iscritti al Navigio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina. da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2 Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia. Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2. Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI - Via Aquileia 94 - Udine. N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società.

Rinomate Pillole Antiemorroidali del Prof. Giacomin di Padova. Preparato esclusivamente nell'Antica Farmacia Reale Pizzardi & Mauro all'Università di Padova, soli possessori della vera ricetta passata con atto notarile dall'uno all'altro successore.

DIABETE. Guarigione radicale documentata SENZA REGIME SPECIALE. ANTONIO TONDA, FARMACIA, ROMA. Cura completa a Udine, 1818 Corso L. 20. Approvazione Gran premio e Medaglia d'oro. Scrittura TONDA, FARMACIA, ROMA. Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE. E DELITTO RITARDARE LA CURA.

MALATTIE DELLA PELLE. Eczemi, Gelli, Piaghe, Pruriti Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle. Contusioni, Risipoli, Scottature, Caduta dei capelli. Bruciori alle cosce, Scabia, Pustole, Forfora, Malattie uterine, Per la toiletta intima delle signore, Per evitare i contagi, per le malattie segrete, ecc. FATE USO ESTERNO della molto rinomata LUGOLINA invenzione americana del Dott. EDUARDO FRANCA. Guarigione sicura coll'uso costante. Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La Lugolina è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonché da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile. Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: Carlo Erba, Milano. Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3,50.

SINGER. LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER. DURANTE QUARANTA ANNI. DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER. SINGER "66". LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA. Negozi in UDINE: Via Mercatino N. 58 CIVIDALE: Corso Via Carlo Alberto N. 6 PORENONE: Vittorio Emanuele N. 8. Usate l'acqua chimica Manzoni.

Un'industria Casalinga per le Donne molto remunerativa! Fra le industrie casalinghe quella della calza e mallerie oltre essere la più idonea all'indole femminile, è certamente anche la più remunerativa, potendosi realizzare un guadagno giornaliero di 5 e più lire, con una macchina veramente buona come è la "VICTORIA" Originale. Per schiarimenti e Catalogo rivolgersi alla Ditta Carlo Glockner - Milano. Via Monterosa N. 73. IMPORTANTE: Alle Opere Pie ed agli Istituti di Beneficenza prezzi e condizioni speciali.

Malattie segrete. Capsule Santal Salolè Emery e di Santal Salolè al Bleu di Metilene Emery. Conosciute universalmente come i più potenti antiblenorragici in virtù dell'azione del Santalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. GUARIGIONE RAPIDISSIMA. Deposito generale: Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Bonavia e F. - S. Negri e C. - Bologna. VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Coppiette Trebbiatrici ad Olio Pesante, per montagna con motore originale americano "MIETZ & WEISS". Funzionamento ad olio extra denso Maxoil (densità 0,950). Non richiedono l'assistenza d'un conduttore patentato. Consumo d'acqua insignificante. Consorzio Agrario di Pontedera.

Vino Marceau. 10 ANNI di esperienze cliniche hanno insegnato che il Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il migliore e il più gradito ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonic dei nervi. Prezzo L. 3. — la bottiglia Franco per posta L. 4. — 2 bott. franco per posta L. 7. Trovati in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia. A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova. Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei Denti senza dubbio! ALGONTINA di facile applicazione. Ogni flacone contiene: gr. 2.500 Etere Solf. > 0.25 Tint. Op. > 0.025 Tint. As. Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di Lure UNA aggiunt. cent. 30 se per posta. E' in vendita presso i chimici-farmacisti. A. MANZONI & C. MILANO - Via S. Paolo 11. ROMA - Via di Pietra 101. Firenze, Bologna, Verona.

PREMIODI. Rimedio per le malattie della pelle. Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Bonavia e F. - S. Negri e C. - Bologna.

SCIROPPO PAGLIANO. IL PIÙ ANTICO. IL PIÙ ECONOMICO. IL PIÙ EFFICACE. L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE. Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1883 in Firenze - Via Pandolfini. Iscritto nella farmacopea Ufficiale del Regno pag. 3-68. Richiedono sempre la marca depositata. Efficace contro le malattie del sangue per essere garantiti dalla falsificazione e dannose imitazioni. Informazioni cataloghi gratis a richiesta. FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano.